

SALANDRA Il capogruppo Soranno: «La maggioranza non c'è più» Il Pd: «Tubito rassegni le dimissioni»

«Con la scorsa seduta del Consiglio comunale di Salandra si è certificata la mancanza di una maggioranza che possa governare la nostra amministrazione ed è urgente procedere allo scioglimento del Consiglio per il bene di tutti i nostri cittadini».

E' quanto dichiara il capogruppo del Partito democratico, Giuseppe Soranno, in merito a quanto emerso al termine dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Salandra.

«Dopo la prima convocazione andata deserta - dice ancora Soranno - lo scorso 13 novem-

bre in Consiglio comunale sono stati bocciati tutti gli atti di programmazione dell'amministrazione comunale, dalla variazione al bilancio di previsione 2018/2020 all'integrazione programma triennale opere pubbliche 2018/2020.

Un chiaro segnale che questa legislatura è ormai arrivata al termine e che l'attuale amministrazione non ha più i numeri per poter governare Salandra».

«Abbiamo chiesto come gruppo consiliare Pd - prosegue il consigliere - le dimissioni immediate del sindaco Tubito.

Non è accettabile proseguire il mandato a scapito dei cittadini, avendo ormai acclarato che la macchina politica e amministrativa di Salandra è ferma in assenza di una maggioranza di governo.

Chiediamo al sindaco un singolo atto di responsabilità, l'unico che ormai può intraprendere, con le immediate dimissioni in ragione del fallimento della proposta politica da lui presentata e, in caso contrario, ci appelliamo all'intervento della Prefettura affinché il prolungamento della durata di questa giunta comunale non



Il sindaco di Salandra Gianfranco Tubito e il capogruppo del Partito Democratico Giuseppe Soranno

si trasformi nel tenere in ostaggio un'intera comunità. Mi auguro - conclude Soranno - che questa vicenda non si trascini oltre neanche un giorno di più

per evitare che le conseguenze ricadano interamente sui cittadini di Salandra, creando ulteriori difficoltà nel rapporto con la pubblica amministrazione».

Il calciatore Amadou Cissokho, diventato beniamino e sfuggito a momenti difficili La corsa dal Senegal a Miglionico

Un esempio di integrazione per un richiedente asilo cresciuto sui campi di calcio

di ANTONIO CENTONZE

MIGLIONICO - Amadou Cissokho, un giorno da campione sulla via dell'integrazione. Una storia particolare quella del giocatore del Miglionico che proviene dal Senegal, è richiedente asilo e si è integrato al meglio a Miglionico.

Per lui sarà una giornata da ricordare per il 19enne calciatore senegalese, Amadou Cissokho, arruolato tra le fila del Miglionico Calcio e autore di una prestazione da incorniciare in particolare nella trasferta vinta dagli uomini del presidente Grande per 5 reti a 3 contro il Raf Vejanum, sotto la pioggia battente di Viggiano.

Una carta vincente che ha mostrato le proprie qualità e fatto la differenza con due assist per la doppietta di Molierni nei primi minuti e dopo i pareggi raggiunti della squadra di casa, nel finale di partita la sua irruenza, dovuta anche alla sua altezza che supera i 180 cm., lo ha portato a realizzare la sua personale doppietta.

Un bolide dal limite, diretto nell'angolino dopo aver dribblato due avversari ed un bel colpo di testa in elevazione, volando a 3 metri ad intercettare un cross di De Cosmo, ha portato 3 punti preziosi alla squadra della cittadina che lo ospita.

Eh si, perché Amadou è un richiedente asilo, proveniente dal Senegal (16 milioni di abitanti), nato nella cittadina di Missira Mamadou, distante 300 km dalla più nota Dakar e situata ad oltre 5000 km di distanza in linea d'aria da Miglionico. Amadou ha lasciato i suoi affetti ed il suo paese nel 2016 e dopo un anno in viaggio, è giunto in Italia nel mese di luglio, approdando dopo qualche settimana a Miglionico.

Il suo viaggio è stato lungo e faticoso e non senza pericoli, nell'attraversare il Mali, il Burkina Faso, il Niger per



Amadou Cissokho giocatore del Miglionico calcio proveniente dal Senegal

raggiungere la Libia e poi l'Italia.

A Miglionico si trova bene, rispettato ed aiutato ma anche lui ci mette del suo per cercare di comportarsi sempre bene e con gentilezza con tutti.

Per i compagni di squadra,

dopo la vittoria in trasferta, è divenuto un idolo con quel cognome che ricorda un ex calciatore della Juventus per la quale Cissokho tifa.

Un ragazzo senza grilli per la testa, Amadou, ultimo di 6 figli che ha lasciato in Senegal 5 sorelle. Niami, Batouly,

Fatoumata, Bobo, Kany e la madre Tening Camara ammalata e che non vede da 2 anni.

Il padre, deceduto l'anno scorso, per un arresto cardiaco non ha potuto più rivederlo. Questo ragazzo che ha frequentato la scuola per 10 anni ma poi a causa della malattia del padre e della sua età avanzata che non gli consentiva di lavorare e quindi di provvedere ai suoi materiali scolastici, ha dovuto rimboccarsi le maniche per aiutare la sua famiglia.

Famiglia nella quale poi si sono verificati dissidi per regole arcaiche che hanno portato le nipoti a sposarsi a 14 anni.

Comportamenti sociali che Amadou ha provato a contrastare ricevendo minacce anche da parte di potentati locali che lo hanno indotto ad abbandonare la sua terra.

Ed a Miglionico vuole rifarsi una vita. Questa la storia di un richiedente asilo che con il calcio con umiltà prova a calarsi in una nuova realtà.

Pisticci, svuotano estintore in scuola primaria segnalati quattro minori

Sono quattro minori i responsabili, segnalati dai Carabinieri di Pisticci, dei danneggiamenti alla palestra della scuola primaria "San Giovanni Bosco" nell'ottobre scorso con un estintore che è stato completamente svuotato.

E' questo il risultato delle verifiche e indagini che i militari dell'Arma hanno portato avanti in questi mesi fino a rivolgersi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Potenza per segnalare i quattro soggetti in questione.

Verso la fine di ottobre infatti, il Preside dell'istituto scolastico aveva denunciato alla Stazione Carabinieri di Marconia che degli sconosciuti, approfittando dell'apertura serale della scuola nella quale erano in corso i colloqui tra genitori e docenti, si erano introdotti

all'interno della palestra eludendo il controllo del personale addetto alla vigilanza, ed avevano svuotato il contenuto di un estintore di 6 kg sul pavimento.

I Carabinieri della Stazione di Marconia, facendo leva sulla tradizionale presenza sul territorio e partecipazione alle dinamiche del paese, hanno in breve tempo individuato gli autori dell'atto vandalico in quattro minori infraquattordicenni, che presumibilmente, non valutando il disvalore sociale del loro gesto, hanno quindi considerato l'azione di quella sera come una semplice bravata.

Un gesto che adesso ha portato alla segnalazione dei Carabinieri al Tribunale dei minori di Potenza di quanto è avvenuto.

MONTESCALGIOSO

Cannabis coltivata per uso tessile, 15 chili rubati e 4 denunce

Quattro persone, tutti extracomunitari, sono stati denunciati per ricettazione dopo aver rubato 15 chili di canapa indiana coltivata per uso tessile in un terreno di Montescaglioso.

I Carabinieri della Compagnia di Matera hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Matera, quattro soggetti extracomunitari rispettivamente due maliani di 20 e 24 anni e due nigeriani di 40 e 23, di cui tre già noti alle forze dell'ordine, tutti ritenuti responsabili del reato di ricettazione.

In particolare, i militari della Stazione di Montescaglioso, nel corso di un servizio di perlustrazione notturno, hanno notato un furgone che alla vista dei Carabinieri ha accelerato la marcia cercando di dileguarsi rapidamente. I militari notando la strana andatura, si sono subito posti all'inseguimento del veicolo, fermandolo poco dopo.

Dal controllo, si è appurata, a bordo dell'automezzo, la presenza di quattro soggetti (tutti extracomunitari) che mostravano un atteggiamento alquanto nervoso. Il personale operante tenuto conto di tale circostanza sospetta, ha deciso di procedere ad una perquisizione personale e veicolare, nel corso della quale, all'interno del cassone del veicolo sono stati rinvenuti tre sacchi in plastica di colore nero, contenenti infiorescenze e rami di cannabis del peso complessivo di 15 chilogrammi. Data la circostanza si avviava nell'immediatezza un'attività investigativa col fine di appurare la provenienza di tale merce, in riferimento alla quale i soggetti fermati non fornivano alcuna giustificazione. Nel prosieguo delle attività e da successive verifiche, è emerso che la cannabis trovata era stata rubata poco prima in un terreno di Montescaglioso, non molto distante dal luogo dove i cittadini africani sono stati sottoposti al controllo, ove è coltivata una piantagione di canapa sativa indiana per uso tessile (autorizzata ai sensi della vigente normativa). Questi ultimi alla luce degli elementi emersi sono stati condotti presso il locale Comando Stazione per approfondire gli accertamenti sul loro conto ed acquisire ulteriori elementi per ricostruire i fatti.